

TIZIANO

Ritratto del conte Antonio di Porcia

Tiziano Vecellio

(Pieve di Cadore, Belluno 1488/1490 - Venezia 1576)
Ritratto del conte Antonio di Porcia | 1535-1540 ca.
olio su tela, 115 x 93 cm
Milano, Pinacoteca di Brera
firmato sul davanzale a destra: "TITIANUS"

Per la prima volta esposto a Torino grazie al prestito della Pinacoteca di Brera, questo dipinto appartiene alla piena maturità di Tiziano, realizzato in un periodo in cui la fama dell'artista aveva raggiunto un livello internazionale. Concordemente celebrato come il "Principe dei Pittori", Tiziano vantava ormai i committenti più prestigiosi, dal letterato Pietro Bembo, al duca di Ferrara Alfonso d'Este, il marchese Federico II Gonzaga, i duchi d'Urbino, Emanuele Filiberto duca di Savoia, e in particolare l'imperatore del Sacro Romano Impero e re di Spagna Carlo V, cui destinò molti capolavori. In questo contesto si comprende come molte nobili famiglie e aristocratici di rango ambissero a essere ritratti da lui.

Il conte Antonio (1508 ca - 1585), qui rappresentato quando doveva avere forse trent'anni, faceva parte di un'antica e illustre casata friulana di origini medievali che possedeva, fin dal XII secolo, numerosi feudi, terre e signorie, fra cui primeggiavano la contea di Porcia e Brugnera presso Pordenone e altri possedimenti tra Udine e Pordenone.

La nobile famiglia sarà insignita nel 1662 del titolo principesco, estendendo i propri domini ancora in Friuli, ma anche in Stiria e Carinzia, rinsaldando i legami con la corte di Vienna. Nella capitale austriaca esiste ancora il rinascimentale Palazzo Porcia, edificato nel 1546.

Dal Castello di Porcia, per via ereditaria, il ritratto è passato negli anni quaranta dell'Ottocento alla famiglia lombarda degli Attendolo Bolognini, entrando nel 1891 nelle raccolte di Brera grazie al dono dell'ultima erede, la duchessa Eugenia Litta, una donna bellissima allora molto in vista in quanto da molti anni amante del re Umberto I.

Questo gesto generoso venne particolarmente apprezzato dal Ministro della Pubblica Istruzione, il grande storico Pasquale Villari, che inviò alla famiglia un telegramma di ringraziamento a nome della Nazione.

Grazie a un restauro di fine Ottocento è stato riportato alla luce lo sfondo con una finestra aperta sul paesaggio dove, sotto un cielo nuvoloso, si scorgono delle montagne e delle barche ormeggiate sulla riva del fiume. Un nuovo importante intervento conservativo, realizzato nel 2014 grazie al contributo della Borsa Italiana, ha restituito a questo bel ritratto la sua intensità cromatica originaria.

Titian

(Pieve di Cadore, Belluno 1488/1490-Venice 1576)
Portrait of count Antonio Porcia | c. 1535-1540
oil on canvas, 115 x 93 cm
Milan, Pinacoteca di Brera
signed on the ledge on the right: "TITIANUS"

Displayed in Turin for the first time thanks to a loan from the Pinacoteca di Brera, this painting dates from Titian's maturity and was executed when the artist had acquired an international reputation. Universally acclaimed as a "prince of painters", Titian could boast some of the most prestigious patrons, such as the scholar Pietro Bembo; Alfonso d'Este, duke of Ferrara; Marquis Federico II Gonzaga; the dukes of Urbino; Emmanuel Philibert, duke of Savoy, and in particular the Holy Roman Emperor and King of Spain, Charles V, for whom he produced a number of masterpieces. In this context, it is understandable that many noble families and leading aristocrats wanted to be portrayed by Titian.

Count Antonio (c.1508-1585), portrayed when he was perhaps thirty years old, came from an old and illustrious family that had possessed numerous feuds, lands, and titles in Friuli since the twelfth century, including the county of Porcia and Brugnera (near Pordenone) and other territories between Pordenone and Udine.

The noble family received its princely title in 1662, extending its dominion in other parishes of Friuli, as well as in Styria and Carinthia, thereby strengthening its ties to the court of Vienna. The Austrian capital still has a Renaissance Palazzo Porcia, built in 1546.

The portrait left the castle in Porcia as a result of a series of bequests and was inherited in the 1840s by the Lombard Attendolo Bolognini family, entering the Brera collection in 1891 thanks to a donation of the last heir, Duchess Eugenia Litta, a beautiful woman who had a high visibility at the time as she was the lover of King Umberto I for many years. This generous donation was particularly appreciated by the Minister of Education and renowned historian Pasquale Villari, who sent the family a telegram of thanks on behalf of the Italian nation.

A late-nineteenth-century restoration revealed an open window overlooking a landscape with mountains and boats moored on the banks of a river beneath a cloudy sky. A further important intervention on the work was conducted in 2014, thanks to financial support from the Italian Stock Exchange, restoring this fine portrait to its original and intense colours.